Anno XXXII — Sabato 3 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 288

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

QUELLO CHE SI POTREBBE FARE

A sollevare scuola e maestri da questa morta gora, in cui stanno, sarebbe necessario che prontamente i nostri legislatori dessero loro una valida mano, altrimenti l'apatia si farà maggiore, e poco o nulla gioveranno poi i rimedi. Ma parmi già di sentire a gridare in coro: Siamo alle solite.

L'Italia attraversa un terribile periodo di crisi economica e sociale, e c'è ben altro di serio da fare che pensare alla scuola!.... Adagio Biagio, rispondo io, questi dissesti, questi sconvolgimenti provengono anche un pochino dall'avere trascurata un po' troppo la scuola. Se questa fosse ordinata a dovere, se l'obbligo scolastico fosse protratto da nove a dodici anni, il popolo potrebbe attingere quello sviluppo intellettuale e morale necessario per sollevare le masse senza sfiducia, senza scosse, senza strazi.

La quistione scolastica va considerata sotto un duplice aspetto: il morale e l'economico. Lascio da parte quest'ultimo, anche di massima importanza, per non farmi gridare la croce addosso, e mi atterrò soltanto al lato morale della scuola.

Quello che per ora più importa si è che il Governo provveda un po' meglio alla dignità del maestro, poichè le leggi attuali non servono abbastanza allo scopo, non soddisfacendo esse pienamente a questo riguardo. Sarebbe ora che i Rappresentanti della Nazione, dopo tante promesse, tante sonore frasi, tante sesquipedali parole, collocassero i maestri in una sfera serena, in una sicurezza di posizione tale, da metterli in grado di poter attendere al loro ufficio, sorretti, se non altro, dall'alto concetto dell'opera loro.

Ricordiamoci sempre che, se un miracolo di Re ed una legione di eroi e di patrioti insigni, hanno fatto l'Italia, spetta ora agli educatori di fare gli Italiani. I maestri devono quindi aver fede nella loro missione, in chi li regge, nelle istituzioni nazionali, nel Re; insomma nell'avvenire della Patria. Ora come volete che essi, specie quelli della campagna, possano degnitosamente sentire di sè, quando, oltre al materiale, manca loro anche l'appoggio morale?....

I poveretti sono spesso necessitati a sottostare a continue conferme e riconferme, a sindaci, assessori, giunte di vigilanza, che d'istruzione se ne intendono quanto io di arabo e di turco; e nella loro posizione sono considerati assai da meno di un semplice ed infimo impiegato. Io spero che a questo riguardo Sua Eccellenza Baccelli vorrà lasciare una traccia duratura facendo suo e magari migliorando il progetto Gallo. Così se per ora non può dare agli insegnanti primari il pane materiale, dia almeno il pane morale.

Ed io credo che l'onorevole Baccelli, del quale son note la nobiltà dei sentimenti e le generose aspettative, vorrà legare il suo nome ad una legge che assicuri la stabilità dei maestri elementari.

L. A L.

LA NECESSITÀ DI UN VOTO

E' consuetudine, sicuramente ottima, che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo provochi, se non lo determinano le opposizioni, un voto della Camera per conoscere se gode ancora la fiducia della maggioranza e per mantenere alto nel Parlamento e nel paese quel prestigio senza di cui nessun Gabinetto può ripromettersi esistenza a sè gloriosa e alla Nazione utile.

Invero nel periodo delle vacanze estive, sempre assai lungo, il Ministero compiè atti politici ed amministrativi che suscitarono vivaci e larghe discussioni in linea di fatto ed in linea di principii, per cui emerge la convenienza e la necessità parlamentare pel Gabinetto di interrogare la Camera allo scopo di apprendere se il consenso della maggioranza conforta ed assiste l'indirizzo generale della sua politica.

Comprendiamo quindi, e nello stesso tempo apprezziamo, il desiderio manifestato dall'on. Pelloux nelle dichiarazioni fatte durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, e cioè che egli affrettava il momento di un voto politico, dal quale il Governo potesse attingere la sicurezza di avere nell'attuazione del suo programma il consentimento della Camera e del paese.

Questo desiderio era tanto più legittimo e doveroso nel generale Pelloux, in quanto che anche senza voler risalire alle origini e al momento eccezionale della formazione del suo Ministero, egli aveva persuasa la Corona ad inaugurare una sessione con un discorso riassumente a larghe linee tutto unprogramma di governo.

Ma oltre al dovere che imperiosamente si impone al Gabinetto di provocare una manifestazione formale della Camera che gli dia la misura del favore onde viene accolto nelle linee generali ed astratte il suo programma, altri fatti sono intervenuti a confermare l'onor. Pelloux nella persuasione che di un voto di fiducia il Governo non può fare a meno, tanto che se le opposizioni intendessero evitarlo, sarebbe nel suo interesse come nella sua dignità chiederlo direttamente o farlo provocare dagli amici suoi.

—

La votazione per la nomina del Presidente della Camera o attestò della grande indisciplinatezza dei ministeriali, e quindi della poca influenza del gabinetto sulla maggioranza, o della semi-impotenza del Governo: le successive elezioni delle commissioni parlamentari, specialmente di quella autorevole del bilancio, resero anche più manifesto il disordine che regnava nelle file degli amici del gabinetto: la condiscendenza di questo poi nell'accettare la proposta di un avversario per deferire al Presidente della Camera la nomina dell'importante commissione dei *quindici* fece chiaro come il Governo fosse così malcontento degli amici suoi da lasciare ad un nucleo di eterni contradditori la soddisfazione di un successo morale.

Ma chi può dar torto al generale primo ministro di avere seguita tale condotta dopo che gli uffici massacrarono — e bene a ragione — il suo mal pensato e peggio imbastito progetto così detto della riforma elettorale?

E' naturale quindi che il Governo cerchi con un voto di fiducia, che lo rinfranchi e gli porti nuovo vigore e maggior prestigio, di uscire da una situazione che già comincia a farsi intollerabile e che non è stata di molto migliorata dall'intervenuto accordo commerciale colla Francia poichè in questa felice risoluzione del conflitto economico colla vicina Repubblica il ministero non ha fatto, per molta parte, che raccogliere i frutti della politica francofila dei Rudinì e del Venosta.

Ma non sono soltanto ragioni d'ordine parlamentare quelle che consigliano il Ministero ad andare incontro ad un voto di Gabinetto, sono anche motivi d'altra indole, poichè la politica africana, non meno di quella interna, provoca malumori e timori non lievi, e critiche acerbe sotto il peso dei quali il Ministero non potrebbe restare a lungo senza perdere il prestigio indispensabile a chi ha alti doveri da compiere e grandissime responsabilità da sostenere.

Inoltre si è davanti ad uno spettacolo parlamentare che diremo curioso e pel quale il Governo — almeno a giudicare dalle apparenze — è sostenuto nella sua politica interna da un lato della Camera e per quella finanziaria dal lato opposto.

La grande confusione delle tendenze e dei criteri di Governo, come degli uomini e dei gruppi che si è creata attorno al Gabinetto nuoce a tutti, e tutti quindi debbono scorgere l'utilità e sentire il bisogno di uscirne al più presto dal *caos* attuale.

Non ci illudiamo però fino al punto di credere che da un voto sull'indirizzo generale della politica governativa possa uscire la tanto sospirata delineazione dei partiti, anche perchè vediamo prevalere metodi di governo della Destra coll'etichetta della Sinistra; ma se il Governo farà precise e recise dichiarazioni rompendola con gli equivoci e con gli appelli a tutti i settori della Camera, eccezion fatta per quelli dei *reprobi*, la situazione parlamentare potrà in alcuna parte chiarirsi.

Probabilmente i partiti potranno affermarsi e vivere, per un giorno almeno, sui progetti concreti che il Governo presenterà.

A proposito dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia

Scrivono da Parigi:

Bercy, la città del vino, è in festa!

La notizia che il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia fu firmato, ha riempito di gioia la città del vino, e lo stesso fremito giocondo si è propagato a Rouen, a Berdeaux, a Cette, a Port Saint Louis ed a Marsiglia.

Ho avuto anch'io la mia brava intervista con un *courtier en vin*, il quale non pose mai piede in Italia, non sa una parola di italiano; ma in compenso mi ha parlato dei vini di Calabria e di quelli di Puglia con una conoscenza di causa che mi ha sbalordito, e che gli invidio!

— Certo, egli mi diceva, che dopo la rottura delle relazioni commerciali non siamo stati imbarazzati a trovare altro vino che l'italiano. Pagando in oro, come paghiamo noi, denari alla consegna della merce, chi non si stimerebbe fortunato di venderci il suo vino?

Ma c'è vino e vino!

— Vedete, e mi accennava una quantità di fiaschi riempite a metà od a due terzi di un vino scuro quasi nero. Ecco campioni di vino di tutto il Mediterraneo.

— Questo è vino di Mitilene e questo di Chio; quest'altro è di Rodi, e quest'altro ancora di non so quale parte della Morea; ed ecco del vino di Cefalonia e di Corfù, e sopratutto del vino di Santa Maura.

— Questa è roba di Tunisi e di Algeria, vale poco. Ma quest'altra è roba di Spagna.

— Ecco vino di Alova, che si imbarca a Malaga, e del Velez; ecco vino che viene da Almeria, altro di Alicante e Valencia, che si imbarca al Grao; questo è del Villareal e del Castellon della Piana... Roba buona, non c'è che dire; ma non è il vino italiano!

—

A poco a poco, l'antico affetto per il Barletta rosso ed il bel vino di Gioja, tornava dal cuore alle labbra del mio ottimo *courtier en vin*.

— Vini greci, vini spagnuoli! Vedete sono buoni vini; ma non basta che un vino abbia quel tanto di materia colorante, quel tanto di alcool, di zucchero, insomma una data composizione chimica! V hanno certi caratteri speciali nei vini, ed i caratteri dei vini italiani sono specialissimi e non li hanno nè i vini spagnoli, nè i greci, nè i turchi; non li hanno i vini di nessun altro paese del mondo. Parlo dei vini di Puglia sopratutto, e poi di quelli di Calabria; perchè quanto ai vini siciliani e di Sardegna la cosa è diversa.

Ma non si tratta soltanto delle qualità, meglio delle caratteristiche del vino: si tratta di quantità e di modo di trasporto.

Nell'Arcipelago, in Morea, in Spagna, vino ce n'è e fin che se ne vuole; ma è il complesso di una infinità di piccole partite. Bisogna acquistare al dettaglio, riunire tutte queste partitelle, concentrarle con altre incette. E' una varietà di tipi enorme quanto al vino; ma un mosaico quanto alla capacità ed alle tare delle botti. All'arrivo bisogna classificare, suddividere; e poi si ha in mano una materia prima cotanto eterogenea, così diversa, che ci obbliga a trattarla, a trasformarla nei nostri tipi consueti, a poco per volta!

—

In Italia invece la cosa è ben diversa! E' la grossa partita che si tratta!

Poi: Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari e Brindisi, grandi porti e buone sale, da dove si imbarca il vino pugliese, sono visitati da tutti i vapori, anzi dagli stessi vapori, cosa per noi importantissima, tanto che ci perviene sullo stesso vapore il vino caricato a Barletta a Bari od a Brindisi.

E poi vapori vanno a Port Saint Luis, alle bocche del Rodano, e vi sbarcano le partite dirette a Lione, che risalgono il Rodano, oppure giungono a Rouen, è di là nelle barcacce della Senna, con spesa minima, arrivano qui a Bercy!

Col vino italiano si può trattare nelle grandi masse omogenee, cosa comoda ed economica.

Erano più di due milioni di ettolitri, del valore di circa cento milioni di franchi di vino italiano che così giungeva in Francia.

Più della metà l'assorbiva poi l'*entrepôt* di Bercy che è il mercato del vino non solo di Parigi ma di tutta la Francia, il resto andava ripartito fra Marsiglia, Port Saint Louis, che è come lo scalo fluviale di Lyon e Bordeaux.

Ebbene, tutto ciò va a riprendere, e qui il mio buon amico si dava una allegra fregatina di mani — anzi tutto ciò farà meglio che riprendere!

Congedatomi dal cortese interlocutore io pensavo che in altri tempi altri cento milioni di franchi li dava all'Italia l'esportazione in Francia di bestiame.

In media ora la Francia importa per centocinquanta milioni di bestiame vivo, e cinquanta milioni di carni macellate. Anche questo consumo è aumentato assai in Francia.

Se solo la metà del commercio di un tempo potesse rivivere!

Aumentare di cento milioni all'anno l'esportazione italiana vorrebbe dire per noi, in sostanza, incassare più che non si spenda.... sarebbe il primo passo davvero verso la prosperità e la ricchezza del paese!

La restituzione dei beni sequestrati per non pagata imposta

Venne distribuito ai deputati il progetto di legge dei ministri Carcano e Vacchelli circa le restituzioni ed alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti di imposte. Detti beni si potranno cedere con esenzione dalla tassa sugli affari, volture, ecc. agli espropriati o ai loro eredi o a chiunque ne faccia domanda e paghi entro il 31 dicembre 1902 la somma corrispondente ad una annata d'imposta erariale. Gli espropriati avranno la preferenza purchè ne facciano la domanda entro quattro mesi dalla promulgazione della legge.

Gli immobili per cui al 1° gennaio 1903 non si fosse fatta domanda d'acquisto, nè pagato il corrispettivo prescritto, si cederanno con esenzione della tassa sugli affari e di voltura al Comune nel cui territorio sono compresi. I beni così ceduti al Comune si esenteranno da imposte e sovrimposte finchè rimangano di proprietà del Comune e finchè non sia attuato il nuovo catasto ordinato colla legge 1° marzo 1886.

Questione Dreyfus-Picquart

Parigi 2. — Iersera vi fu un grande *meeting* per Picquart. Dopo discorsi di Vaughan e di Pressensè, si approvò un ordine del giorno reclamante l'annullamento della procedura contro Picquart.

— Il *Matin* dice che il ministro della guerra Freycinet avendo informato il presidente della Cassazione che l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus comprende tre documenti, che si possono comunicare alla Cassazione soltanto sotto il vincolo di una assoluta segretezza, la Cassazione si preoccupa del modo come realizzare il voto di Freycinet.

— Si vuole che il Ministero abbia prosciolto dal segreto professionale i funzionari civili e militari che la Cassazione credesse di sentire.

La situazione nell'Eritrea
Fra razziatori e carabinieri

Roma 2. — Il *Messagero* pubblica una lunga e importante corrispondenza da Massaua, nella quale fra altro, si dice che la sicurezza della Colonia è alquanto migliorata. Il nuovo organamento delle stazioni dei carabinieri ha prodotto buon effetto. Da qualche tempo le grassazioni, gli assalti alle proprietà cessarono. Vi fu solo una scaramuccia tra carabinieri perlustranti le vicinanze di Taulud e un branco d'indigeni, i quali volevano razziare un territorio appartenente all'Italia.

I razziatori dovettero allontanarsi di corsa perchè presi alla schiena e al fianco dai carabinieri. Si dice che abbiano avuto un morto e parecchi feriti I carabinieri riportarono delle scalfitture.

Circa il dissidio fra Menelik e Mangascià qui non si sa niente, però gli indigeni non credono che l'attrito fra essi sia grave. Essi ripetono il proverbio etiopico corrispondente al nostro: lupo non mangia di lupo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Fortis, ministro dell'agricoltura, risponde a Magliani che l'interroga per riconoscere l'intendimento del governo circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio agli oggetti preziosi, il cui annunzio ha resi disoccupati migliaia di operai.

Il ministro deplora che industriali e commercianti assumano un contegno che corrisponde ad una pressione sul governo, il quale dev'essere lasciato libero di studiare e proporre al Parlamento quei provvedimenti che stimi necessarii ed utili al paese. Il governo non si lascierà imporre da simili arti e farà senz'altro il dover suo.

Si discute poi lungamente e si approva il bilancio della guerra, che viene, poi approvato nello stanziamento complessivo di L. 280,202,282.76.

Levasi la seduta alle 19.

Quanto costa il boia

Sapete quanto spende la Francia per le esecuzioni capitali? L'anno scorso le spese sono ammontate a 50.000 franchi, di cui 41.000 per gli stipendi del carnefice e dei suoi accoliti e il resto per le spese di trasporto e di erezione della ghigliottina. Per una specie di pudore non si è assegnato nel bilancio alcun credito speciale a questo titolo. La spesa è prelevata sopra un credito generale, chiamato credito delle spese di giustizia, di 5 milioni all'anno. Il Parlamento vota il credito in massa, senza preoccuparsi della ripartizione.

LO SPECCHIO

I primi indizi della esistenza dello specchio artificiale si trovano, come ogni cosa dello scibile, nella Sacra Bibbia, fonte inesauribile di ogni sapere.

Mosè già ne parla nell'Esodo, là dove dice che fece un bacino di bronzo con gli specchi delle donne, che stavano alla porta del tabernacolo.

E i più sapienti rabbini dicono che le donne ebree si servivano di specchi di bronzo, per guidar le sapienti dita dei loro parrucchieri.

Omero non parla di specchi e si capisce: era cieco! Ma Euripide non esita a porre in bocca alle donne d'Ilion la seguente espressione: « Ed io adornavo le treccie dei miei capelli intrecciandole in alto e contemplandomi nei raggi infiniti degli specchi d'oro. »

Sofocle parla di Venere contemplantesi in uno specchio affisso al muro.

Lo specchio è d'uso comunissimo presso i Romani dell'impero.

Se ne occupano i poeti: Catullo, Properzio, Ovidio.

Seneca grida e tuona contro il lusso smodato delle gentildone romane che avevano degli specchi tanto grandi quanto il corpo umano.

E dice che uno di questi specchi costava alle volte più assai che una dote per maritare una figlia.

Gli specchi non servivano soltanto alla toletta, ma se ne adornavano i muri delle sale. E spesso anche se ne facevano dei fondi dei piatti, su cui si portavano a tavola le pietanze.

Se ne faccettavano anche i vasi per tavola, che moltiplicavano le immagini dei convitati.

I primi specchi furono in metallo.

Plinio il vecchio dice che il primo specchio di argento venne fabbricato da Prassitele, non l'antico greco scultore, veh! ma un artista così chiamato, che viveva ai tempi di Pompeo.

Gli specchi antichi portavano annessi una spugna e una pietra pomice per esserne puliti.

I primi specchi di vetro uscirono da Sidone, dove sorgevano le più celebrate vetrerie dell'antichità.

Ed ora, dopo avere fatto un po' di sfoggio di erudizione veniamo alle considerazioni.

La donna ama lo specchio più che non lo ami l'uomo. Questa è credenza generale intorno alla quale oso avere dei dubbi ma, dato e non concesso, che così sia, a me pare che, se per gli uomini la mania dello specchio è ridicola, non altrettanto si debba dire della donna.

Dal momento che del sesso femminile ne abbiamo fatto un balocco, dal quale, sia detto fra parentesi ed *inter nos*, ci facciamo dominare, è conseguente che esso faccia tutto il possibile perchè ci riesca più gradito, e ci domini meglio.

Dal numero delle volte in cui un individuo si guarda allo specchio, noi potremmo misurare la intensità della sua vanità; ma se così è per l'uomo non è lo stesso per la donna, a cui noi abbiamo data la missione di esser bella e di piacere. Essa dunque, se sta spesso attorno allo specchio lo fa per noi uomini, perchè così noi vogliamo che faccia.

Peccato però che lo specchio non possa parlare. La bellezza o la bruttezza lo specchio le riproduce, ma... non tutti comprendono il suo linguaggio; ed io ho visto perfino donne orribili così innamorate della propria figura, da baciare quel pezzo di cristallo che loro l'ha fatta vedere.

Ecco come anche lo specchio, per dicendo sempre la verità, possa essere fatto complice delle nostre bugie!

Riunione del Consiglio Superiore della Banca d'Italia

I buoni risultati della gestione

Mercoledì ebbe luogo, a Roma, la riunione ordinaria del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, sotto la Presidenza del comm. Tommaso Bertarelli e coll'assistenza del Direttore Generale comm. Marchiori.

Il Consiglio si occupò di affari d'ordinaria amministrazione, compiacendosi dei risultati ognora più soddisfacenti della gestione. Specificamente il Consiglio, « plaudendo all'opera alacre e feconda del direttore generale comm. Marchiori, cui l'Istituto deve tanta parte del suo attuale indirizzo, » udì dallo stesso direttore la comunicazione che le smobilizzazioni eseguite dall'Istituto superavano già la cifra di 190 milioni e ciò senza tener conto di quelle che potranno compiersi in dicembre. Per conseguenza a norma di legge, l'Istituto avrà dal Governo nel prossimo anno, l'abbuono di lire 900,000, sulla tassa di circolazione.

Il giubileo imperiale

In tutta la vicina monarchia austro-ungarica si è festeggiato ieri il giubileo di regno dell'imperatore.

Francesco Giuseppe con lettere autografe ha conferito alle Arciduchesse Stefania Maria Teresa, Maria Giuseppina, Gisella, Maria Valeria il gran cordone dell'Ordine di Santa Elisabetta. Con altre lettere autografe l'imperatore ha conferito l'Ordine del merito militare in brillanti all'Arciduca Ranieri, all'Arciduca Giuseppe, al ministro ungherese Fejerwary, al generale Granne.

Per l'Ungheria fu conceduta un'amnistia militare come in Austria.

Cronaca Provinciale

La difesa di Osoppo commemorata a Milano

Mercoledì 7 dicembre alle ore 21, nei locali dell'« Unione Veneta fra impiegati e professionisti » a Milano, « nell'intento di commemorare la epica, disperata difesa che un pugno di Friulani, duce Licurgo Zanini di Modena, sostenne per sette mesi, nel 1848, nella storica rocca di Osoppo, » l'egregio avvocato Luigi Gasparotto, di Sacile, terrà una conferenza sul tema: *Una pagina di storia ignorata.* (La difesa di Osoppo).

DA TOLMEZZO
Elezioni commerciali

Ci scrivono in data 1:

Un comunicato dell'Associazione di industriali e commercianti, porta la lista definitiva dei candidati al Consiglio della Camera di Commercio e con sorpresa e vivo dispiacere rilevai che al Circondario di Tolmezzo venne assegnato un solo rappresentante.

Va bene che s'incontrino delle difficoltà per soddisfare alle esigenze d'una vasta provincia come la nostra, ma se esse si risolvono colla soppressione, mi pare che bisognerà almeno cambiare sostantivo.

Fu appunto nelle precedenti elezioni commerciali che venne constatata l'opportunità che il nostro Circondario, che per popolazione ed importanza di commerci sorpassa il decimo della Provincia avesse due rappresentanti.

Non disconosco che per opportunità e dovere siano d'assegnare alla città di Udine un numero superiore alla proporzionale aritmetica, e che cioè sia tenuto conto dell'importanza delle sue industrie e commerci e della maggior facilità che hanno i Consiglieri d'intervenire alle sedute e di formare le commissioni, ma nessuno d'altro canto potrà sostenere che a ciò non si sia largamente provveduto. Infatti, ritenuto che il Distretto di Udine abbia un sesto degli elettori, avrebbe diritto ad un massimo di 4 consiglieri, mentre l'Associazione dei Commercianti ed Industriali gliene lascia colle sue proposte ben undici cioè più della metà.

Il motivo poi addotto per giustificare si rilevante numero, non va, poichè manca della sua base di fatto, e se per avventura qualche consigliere mancasse ai suoi doveri, sarà motivo per non rieleggerlo, non già per privare il suo Distretto di una legittima rappresentanza.

Guai a noi se si avesse da tener conto nell'elezione dei rappresentanti solo di quelli che vivono nei centri e cioè che hanno la facilità di intervenire alle sedute, in tal caso avremmo un Parlamento Romano di Roma e non Italiano, ed un Consiglio Provinciale Udinese e non Friulano.

Egualmente non va la pregiudiziale che nel Consiglio vi sono altri quattro industriali cotonieri, e perciò si escludono i sigg. Raetz, Barbieri e Linussio. Ci vorrebbe altro per avere in ogni consiglio i rappresentanti di tutti i rami di commercio ed industria, in tal caso occorrerebbero almeno delle centinaja di posti per dar luogo a tutti. E' la persona onesta, intelligente, attiva che dobbiamo scegliere; poco importa che sia un cotoniere, un setajolo, un pizzicagnolo di più quando le sue qualità ci affidano per un retto discernimento dal bene al male.

Il cav. Luigi Micoli Toscano, che con dispiacere di tutta la regione, ha declinato la candidatura, suggerì, per conservare alla Carnia un'equa rappresentanza, di essere sostituito dal sig. Dante Linussio. Rispettiamo questa ultima volontà d'un benemerito della Camera di Commercio e manteniamo questo principio d'equità che ormai in questa materia è adottato in tutti i paesi a reggimento civile.

Se vi è qualche parte della Provincia che manca di uno o più rappresentanti lo dimostri, che in seguito sarà il caso di riparare, ma non si privi la nostra regione di un membro perchè ve ne sono altre che non lo hanno. In tal modo l'equilibrio per gli altri vorrebbe dire squilibrio per noi.

Non soggiungo altro, avendo piena fiducia che gli elettori della provincia riconosceranno in noi il diritto di avere due rappresentanti e voteranno con gli altri anche i signori *De Marchi Lino* e *Linussio Dante.*

G. S.

DA PORDENONE
La Società agenti per le elezioni commerciali

Ci scrivono in data 1:

La solerte direzione della Società fra agenti ha oggi emanato il seguente manifesto:

« Domenica 4 corr. avranno luogo le elezioni parziali per la ricostituzione della Camera di Commercio. Ei siccome la Società fra Agenti della Città e circondario di Pordenone annovera fra i suoi soci tanti Commercianti e Industriali che hanno il diritto di parteciparvi la sottoscritta Direzione della stessa, autorizzata dal Consiglio, si crede in dovere di esortarli a scuotere la consueta deplorevole apatia e ad accorrere numerosi alle urne per cooperare col loro voto alla nomina di uomini che, per rispettabilità e competenza, contribuiscano a tenere alto il prestigio che sin qui ha circondato la rappresentanza commerciale della nostra Provincia.

A questo fine pienamente risponde la lista dei Candidati proposta, dietro accordi presi colle diverse sezioni elettorali, dall'« Associazione dei Commercianti ed industriali del Friuli ».

(*Segue la lista che pubblichiamo in cronaca cittadina.*)

« E' superfluo spender parole per raccomandare ai suffragi dei soci elettori i Candidati proposti, perchè a chi vive nel mondo degli affari, essi sono ben noti per la onestà e per la intelligenza di cui sono forniti, come per la distinta posizione che occupano nel ceto commerciale.

La Direzione pertanto li sollecita a dimostrare loro la fiducia che meritano, nulla omettendo affinchè riescano eletti, per quanto da essi dipende, con splendida votazione. »

Non posso a meno di elogiare vivamente codesta spett. Direzione per l'interessamento che dimostra continuamente nel benessere comune.

Bi.

Decesso

Ci scrivono in data 2:

Oggi alle 15 dopo un male lungo e penoso cessava di vivere in Cordenons il sig. *Giovanni Galvani.*

Uomo colto e gentile era da tutti amato ed altamente considerato.

Domenica nel pomeriggio seguiranno i funerali ed è certo che Pordenone tutta si riverserà a Cordenons.

Alla vedova signora Ermioia Salem, ed alla spett. Famiglia Galvani le mie più sentite condoglianze.

Bi.

Ci uniamo sinceramente alle condoglianze espresse dal nostro *Bi.* (*Red. del « G. di U. »*)

DA CIVIDALE
Concerto per Paolo Diacono

Domenica 4 corr. avrà luogo un concerto vocale e istrumentale, con intervento della Società corale Mazzucato e di alcuni maestri di Udine. Il ricavato andrà ad incremento del fondo per lo spettacolo d'opera da darsi in questa città in occasione delle feste per il X centenario di Paolo Diacono.

DA S. DANIELE
La candidatura del sig. « Arnaldo Corradini » per la Camera di Commercio

Ci scrivono in data di stamane:

Checchè ne dica *l'elettore indipendente* della *Patria* la maggioranza degli elettori commerciali di questo distretto ha accolto con soddisfazione la proposta di eleggere l'egregio giovane sig. **Arnaldo Corradini** a consigliere della Camera di Commercio.

Il sig. Gonano, voluto da un nucleo di elettori, è ottima persona, ma, come fu già osservato, se per sua sfortuna venisse eletto, alla Camera *brillerebbe* per la sua assenza.

Il sig. *Arnaldo Corradini*, è giovine di svegliatissimo ingegno, che conosce molto bene le condizioni agricole e commerciali del nostro distretto, e perciò potrà essere molto giovevole nel Consiglio della Camera.

Invitiamo quindi gli elettori del nostro distretto e di tutta la provincia a votare compatti per l'intera lista proposta dall'« Associazione fra industriali e provinciali » che comprende pure il nostro concittadino **Arnaldo Corradini.**

Alcuni elettori

DA TOLMEZZO
Disgrazia

Fu trovato nelle prime ora del mattino il cadavere di un uomo, nel bosco situato tra le due frazioni del comune di Tolmezzo, Fusea e Caneva. Da informazioni attinte consta sia certo N. Beorchia da Trava. Era sulla cinquantina e pare abbia lasciato famiglia.

DA TREPPO CARNICO
Disgrazia

La contadina Lucia Cortolezz's transitando per un sentiero montuoso cadde in un burrone rimanendo cadavere.

DA MARTIGNACCO
Incendio

Nel 29 novembre p. p. si sviluppò il fuoco nel fienile di Antonio Lavia producendogli un danno non assicurato di lire 200 per fieno distratto e guasti ad un fabbricato. L'incendio fu causato da un figlio trienne del danneggiato che trastullavasi con fiammiferi.

DA VENZONE
Oltraggi

Venne arrestato il muratore Valentino Fornera per oltraggi ai carabinieri.

DA MORTEGLIANO
Ospiti ladri

Vennero arrestati Giovanni ed Alessandro Levacovic da Buje (Parenzo) e commercianti in cavalli, perchè avuto alloggio nella stalla di Ferdinando Morandini, di notte dal pollaio annesso alla casa stessa avevano già uccisi e nascosti due tacchini ed un'anitra allo scopo di rubarli, ma furono scoperti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 3 Ore 8 Termometro 4.—
Minima aperta notte —0.2 Barometro 54.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 12.— Minima 5.—
Media: 7.83 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

3 dicembre 1411

Le truppe dell'imperatore Sigismondo entrano a Udine

Già sviluppando i fatti storici riferentesi all'effemeride dell'8 novembre 1411, (veggasi *Giornale di Udine* di quel giorno) abbiamo accennato ai fatti che si svolsero in Friuli nel tempo della vacanza della sede patriarcale, essendo stato nominato cardinale il patriarca Antonio Panciera. Aggiungiamo ora che il 3 dicembre 1411 l'imperatore Sigismondo fece entrare le sue genti in Udine, impotente ad opporglisi.

Da qualche tempo (sintetizza il Joppi nel lavoro pregevolissimo sui statuti ed ordinamenti di Udine p. XXXVII il paese vedendo la decadenza progressiva del governo temporale dei patriarchi di Aquileja cercava un nuovo signore che valesse a ridare la quiete tanto necessaria al proprio svolgimento e alla propria prosperità. Non si era però d'accordo nella scelta, propendendo un partito capitanato da Tristano di Savorgnano, per Venezia, e l'altro inclinando all'imperatore con un patriarca a lui divoto e sottomesso.

L'arrivo delle milizie tedesche e l'obbedienza prestata dagli Udinesi al vicario imperiale diede il sopravvento ai partigiani dell'Impero che si affrettarono a cangiare la forma di governo della Terra.

Il giorno 8 dicembre per la prima volta si unì il consiglio sotto la presidenza di Paolo Gloviser, luogotenente del vicario imperiale, ed in qualche seduta si deliberò che trenta cittadini, cioè sei per quintiere, unitamente ai sette deputati, avessero a reggere la Terra. Fu inoltre creato un nuovo ufficio di dieci persone, scelte due per quintiere, a ricercare i sospetti, ecc.

4 dicembre 1334

Freddo intenso in Friuli

« Cecidit nix ita magna quod domas » rumpebat, et altitudo illius nivis fuit » usque ad mensuram brachiorum, ita » quod homines faerunt quasi ad peri- » culum mortis. »

Ciò risulta da un *Catapano* che esiste in Rizzolo e la notizia venne portata al pubblico nel 1895, da Don Bertolla.

Le visite del Prefetto

Ieri il Prefetto comm. Salvetti visitò gli Istituti Micesio e delle Derelitte e ne rimase soddisfattissimo. Nel primo ammirò la splendidezza di numerosi antichi paramenti. Lo accompagnavano il medico provinciale e il Provveditore agli studi.

Chiamata alle armi

E' noto che col 12 dicembre p. v., sono chiamati alle armi gli inscritti nati nel 1876 ed arruolati in prima categoria classe 1878, i quali provenienti dai mandati rivedibili di due leve debbono assumere la ferma di un anno.

Per nessun titolo verranno accordate proroghe.

Coloro che ritarderanno a presentarsi saranno tradotti al comando militare dai RR. Carabinieri.

Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i 5 giorni dopo quello stabilito, gli iscritti incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'autorità militare; se minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

Gli infermi dovranno comprovare la impossibilità di obbedire alla chiamata trasmettendo al rispettivo distretto attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di 15 in 15 giorni.

Superstiti della difesa del Forte di Osoppo nel 1848

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i « Superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini, » invita i Superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte o professione, campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Patronato, Scuola e Famiglia in Udine

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il giorno di Domenica, 4 dicembre p. v., alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1899;
3. Nomina del Consiglio di direzione e dei Revisori dei conti.

N. B. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini a valore verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 30 novembre 1898

XIV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8565 / Soci » 1617 }		L. 214,125.—
Riserva	L. 87,108.04	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		» 89,920.12
		L. 304,045.12

ATTIVO.

Cassa		L. 6,756.69
Portafoglio		» 1,651,644.15
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 18,662.40
Conti correnti diversi . .		» 30,554.25
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 117,153.17
Debitori e creditori diversi .		» 43,707.64
Banche e ditte corrispondenti		» 45,719.59
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 1,799.43
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 115,636.52	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 21,400.—	
		L. 157,036.52
Imposte e tasse .	L. 7,926.28	
Interessi passivi .	» 53,342.63	
Spese di ordinaria amministrazione	» 13,556.05	
		» 74,824.96
		L. 2,195,990.08

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,125.—	
Fondo di riserva	» 87,108.04	
» per even. infortuni	1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		L. 304,045.12
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,541,236.91
Banche e Ditte corrispondenti		» 80,880.—
Debitori e Creditori diversi .		» 105.08
Dividendi		» 5,487.90
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 115,636.52	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 21,400.—	
		L. 157,036.52
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 107,198.55
		L. 2,195,990.08

Udine 30 novembre 1898

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Avv. Carlo Lupieri* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35. cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione.* Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 3|4 %
in *depositi a risparmio* al *Portatore* al 3 3|4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Vendita merci e mobili di negozio

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con Decreto 12 novembre 1898 del sig. Giudice dott Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita *in lotti* delle merci tutte e mobili di negozio della Ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerte private.

La vendita incomincerà col giorno di *lunedì 12 dicembre 1898* e continuerà nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *lunedì* successivi fino al 12 gennaio 1899 nel negozio in Palmanova Borgo Udine n. 6.

Per informazioni ed offerte d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine via Cavour n. 13).

Udine, 29 novembre 1898

Avv. Arnaldo Plateo

Disertore arrestato

Venne arrestato tal Giacomo Zanier fu Giovanni nato nel 12 luglio 1876 a Trieste, pertinente a Clauzetto, dichiaratosi disertore.

E' stato messo a disposizione dell'autorità militare.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1898

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	80	K.	8000
Trame	»	»	1	»	110
Organzini	»	»	1	»	—
	Totale	»	82	»	8110

All'assaggio:

Greggie	N. 267
Lavorate	» 1
Totale	N. 268

Sempre novità

Quest'anno la ditta Usellini di Milano si è fatta editrice di uno splendido *almanacco simbolico*.

Ce ne sono già pervenuti alcuni, e da questi ben chiaramente si rileva come la ditta Usellini sia pienamente riuscita nel suo difficile compito, cioè, di dare al grazioso almanacco un profumo delicatissimo oltre ogni dire e duraturo.

Il suddetto almanacco è fatto su cartoncino finissimo e con graziose e artistiche incisioni.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 50 la copia.

Elezioni commerciali

L'« Associazione fra industriali e commercianti » ha definitivamente stabilite le seguenti candidature per l'elezione di 9 consiglieri della Camera di Commercio ed arti che avrà luogo domenica 4 dicembre:

1. *Brunich Antonio*, di Mortegliano, (nuova elezione).
2. *Corradini Arnaldo*, di S. Daniele, idem.
3. *Degani cav. G. B.*, di Udine, (rielezione).
4. *Galvani cav. Luciano*, di Pordenone, (nuova elezione).
5. *Kechler cav. uff. Carlo*, di Udine, (rielezione).
6. *De Marchi Lino* di Tolmezzo, id.
7. *Minisini Francesco*, di Udine, id.
8. *Moro Pietro*, di Cividale, ed.
9. *Stroili cav. Daniele*, di Gemona, idem.

—

L'« Associazione » suddetta ispirandosi a larghi criterii e cercando di soddisfare a tutti i legittimi desiderii dei distretti elettorali della Provincia, ha compilato la lista che pubblichiamo che merita il sincero appoggio di tutti gli elettori commerciali.

—

Molti elettori hanno veduto con rammarico che fra le rielezioni proposte per il distretto di Udine, non ci sia anche quella dell'egregio sig. *Leonardo Rizzani*.

Ci consta positivamente che la spett. « Associazione fra industriali e commercianti » lo aveva già compreso nella sua lista, ma si decise poi ad ometterlo in seguito alle vive insistenze dello stesso sig. *Leonardo Rizzani*, il quale, trovando giuste le lagnanze degli elettori comprovinciali — che reclamavano un maggior numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio — non volle assolutamente essere proposto per la rielezione.

Auguriamo che nelle venture elezioni il sig. *Leonardo Rizzani* ritorni alla Camera.

—

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, la disciplina per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 al-l'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda nove nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1899 a tutto l'anno 1902.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Causa rinviata

La causa Enrico D'Agostinis detenuto per truffa e Gerecne Serafini, libero, venne rinviata a tempo indeterminato.

Falsità in atti

Gio. Batta Andreos, detenuto per falsità in atti, venne condannato a mesi 12 di reclusione, ai danni e spese.

RIVISTA FINANZIARIA

Tempo di Dio seguita! diceva quel frate. E' quanto devono certo esclamare gli operatori in carte pubbliche assistendo allo svolgersi favorevole degli avvenimenti finanziari.

I buoni effetti dell'accordo franco-italiano vanno facendosi sentire. La Rendita 5 % ed i valori trattati alla Borsa di Parigi hanno guadagnato oltre 1 % sul listino precedente.

La commissione francese delle dogane ha ieri approvato all'*unanimità* l'accordo. Senza essere troppo addentro nell'alta politica si intuisce che vi deve essere nell'aria, *pardon*, sul tappeto qualche cosa di più che una questione di tariffe pure e semplice.

I mercati esteri sono nel complesso buoni.

Il danaro un po' più caro trattiene le Borse da eccessi d'aumento, il che in fondo non è male.

Le disposizioni delle piazze italiane sono buone. La liquidazione scorsa s'è compiuta regolarmente ad onta delle enormi differenze su molti valori, ciò che ha rinfrancato gli animi, davvero un po' perplessi.

La nostra Rendita 5 % a Parigi ha quotato ieri anche 95 3/4, e chiude più calma pure in Italia.

Rend. 5 % Milano	102.20	cont. s. s.	101.85
» » Parigi	95.60	» »	94.85
» 4 1/2 %	108.—	3/4 %	

Si notano molte vendite di Rendita italiana a questi prezzi. Vendere a 102 1/4 % Consolidato con un Bilancio in *squilibrio* permanente come il nostro, non è poi gran cattivo affare!

Noi consiglieremmo volentieri l'operazione di vendere in Italia Rendita e ricomprarla all'estero in oro. Vi sono nove probabilità su dieci di tirare qualche bella differenza. Ben inteso la operazione va fatta a lunga scadenza.

Le obbligazioni ferme. Le italiane 3 % valgono 322 1/4. Salgono lentamente la loro parabola verso il 330.

Brillantissimo è stato il mercato delle azioni. La Banca d'Italia ed i valori ferroviari in testa. Per i valori ferroviari vediamo davanti molto cammino. La Meridionale p. e. valeva fr. 820 in oro nel 1888; oggi a Parigi, dopo l'aumento, è appena segnata a 693. E si che da allora i fondi di riserva, le dotazioni del materiale, sono andati sempre migliorando! Lasciate che un Istituto francese metta piede in Italia, e lasciate fare a loro a comperare le Meridionali a 745 prezzo odierno per rivendercele a 845. La piazza di Berlino ha oramai vuotato il sacco dei valori italiani. E' la Francia che avrà il monopolio per l'avanti.

Azioni	Ferr. Merid.	745	contro s. s.	740
id.	Mediterranee	543	» »	540
id.	Banca Italia	965	» »	954
id.	Coton. Cantoni	420	» »	420
id.	» Venez.	195	» »	200
id.	Lanif. Rossi	1450	» »	1450
id.	Edison	408	» »	407
id.	Acc. Terni	1135	» »	1175
id.	Rubattino	416	» »	438

Spagna. Mercato negletto. La pace fu imposta dagli americani con una intransigenza e prepotenza incredibile. Nessuna meraviglia se la schiera dei fautori del Consolidato spagnuolo vada assottigliandosi. E' la storia d'una *famea in rovina*.

Addio amici! Eppure non altro che ammirazione merita questa sventurata sorella latina. Ha sempre pagato i propri debiti al 100 per 100. Anche il coupon di gennaio p. v. sarà pagato in oro, come il precedente. L'Exterieure chiuse jeri sera intorno a 42 % prezzo di sabato scorso circa. L'aggio è a 39 1/2 %.

Il nostro cambio. Caduto a 106.85 ha rialzato la testa a 107.40 per bisogni di liquidazione. Chiude

Francia	107.17	contro s. s.	107.05
Germania	132.60	»	132.1/2
Londra	27.10	»	27.04
Austria	224.3/4	»	224.1/2

Costo del danaro invariato.

G. M.

Corte d'Appello di Venezia

Offesa al pudore

Ugolini Giulio, di anni 49, di Udine, per avere offeso il pudore di alcune ragazzette fu condannato a mesi 9 di reclusione, confermati.

Il processo dell'Immobiliare

Roma 2. Stamattina dinanzi la 7ª Sezione del Tribunale penale presieduta dal cav. Pasquali è incominciato il processo contro il comm. Giuseppe Giacomelli imputato di bancarotta fraudolenta per avere dal 1888 al 1895 nella sua qualità di amministratore delegato fatto ricorso ad una serie di espedienti per prolungare la vita dell'Immobiliare.

Questi espedienti sarebbero consistiti nel non aver mantenuto la circolazione delle obbligazioni in corrispondenza dei mutui fatti; nell'aver dato dividendi insussistenti; nell'aver mantenuta una contabilità disordinata e mendace allo scopo di nascondere lo stato vero della Società.

All'udienza assiste un pubblico scarso. Il Giacomelli siede vicino ai suoi difensori.

Dopo le solite formalità incomincia il suo interrogatorio.

Giacomelli ha la parola facile, logica, sottile, epperò si difende abilmente da tutti le accuse fattegli, sostenendo che non fu bancarottiere, non falsario e nemmeno commise illegalità.

L'Immobiliare, secondo il Giacomelli, fu vittima della crisi edilizia generale in Europa.

L'interrogatorio è incominciato a mezzogiorno ed è terminato alle tre con una breve sospensione.

Fu esaminato quindi Dionisio Vitelli, possessore di cinquanta azioni, citato come parte civile. Egli fece una brevissima deposizione.

Il seguito del dibattimento è rimesso a domani.

Telegrammi

Un naufragio nel lago di Como

Sette annegati

Como 2. — Stamane affondò presso Tavernola per un forte colpo di vento una lancia carica di dieci muratori che erano soliti a venire a Como pei lavori dell'*Hotel Plinius*.

Ne annegarono sette.

Fu impossibile prestare loro soccorso causa un forte vento e il lago agitatissimo.

Procedono le indagini dell'autorità per la ricerca dei cadaveri.

I tre superstiti narrano scene raccapriccianti nella lotta per la vita.

Un naufragio nella baia di Biscaglia

Trentasette annegati

Londra, 2. — Un dispaccio al Lloyd di Lisbona annunzia che la nave inglese *Clan Drummond* naufragò nella baia di Biscaglia.

Vi sono trentasette annegati.

In previsione di un moto carlista

Hendaye, 2. — Un decreto del ministro della guerra ordina a tutti i sette governi militari del regno, una completa dislocazione delle truppe.

Esse devono perlustrare regolarmente con marcie tutte le vie, sorvegliare le ferrovie. Tutti i corpi devono spingere distaccamenti e riparti nei centri abitati, sorvegliare le officine.

Il naufragio della spedizione svedese alla ricerca di Andrée

Stoccolma, 2. — Telegrammi da Yeniseik annunciano il naufragio del battello portante la spedizione svedese alla ricerca di Andrée. Il corpo della spedizione si salvò rimanendo diciasette giorni sopra un'isola deserta dell'Oceano Artico.

Soccorsi poi, non si sa come, i poveretti sbarcarono sulle coste della Siberia ove percorsero 1800 miglia attraverso la penisola di Taimyr fino al Yenissey, ovunque domandando notizie di Andrée, ma con nessun risultato.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «**La salutare.**» **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine**, Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti, INCOMPARABILE E SALUTARE** al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista fisiologo *D. E. Borghi* si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, n. 19, p. p. (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocoballato.*

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 dicembre 1898

	2 dic.	3 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	102.—
» fine mese	102 15	102.20
detta 4 1/2 »	108.—	108.75
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	331.—
» Italiane 3 %	321 —	322 50
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	516.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	490.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	964 —
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	1350.	1365.—
» Veneto	195.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70	80.—
» ferrovie Meridionali	742.—	744.—
» » Mediterranee	542 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.40	107.17
Germania »	132.05	132.50
Londra	27 12	27 09
Austria - Banconote	224 50	2.24 50
Corone in oro	112.—	1 12.—
Napoleoni	21 37	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.50	95 60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 dicembre **107.30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11.—
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12.59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20.35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 — Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—

Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4 — Arrivo a Venezia 12.5-22.53

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti